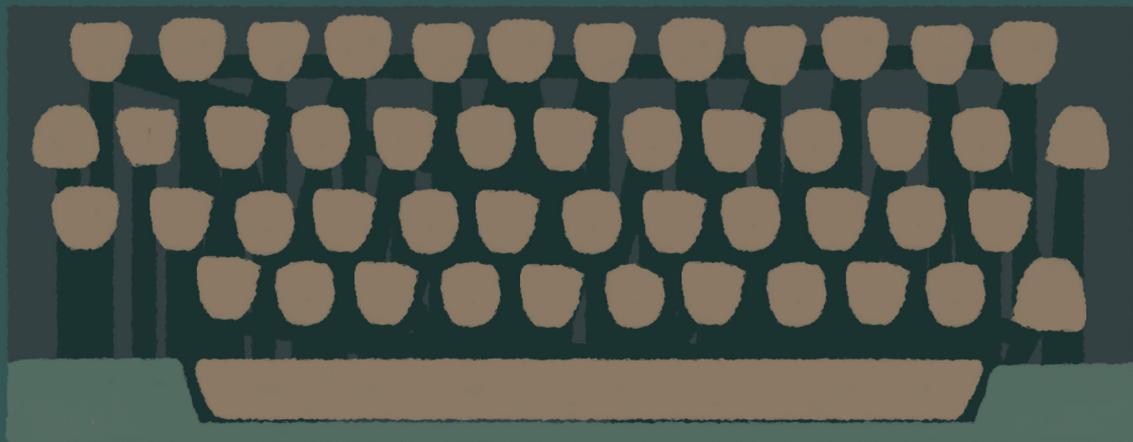
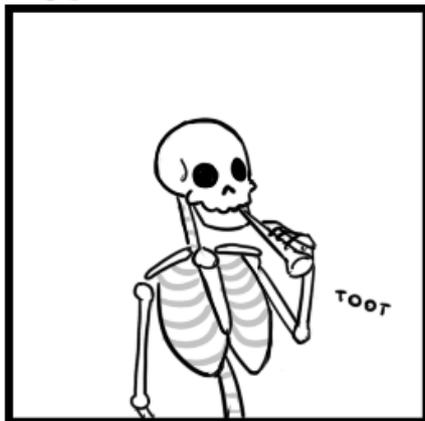


a.s. 2017-2018, n.4

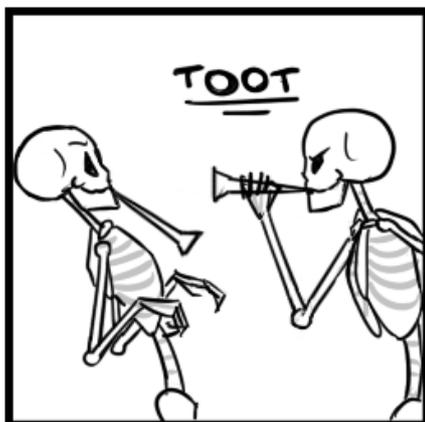
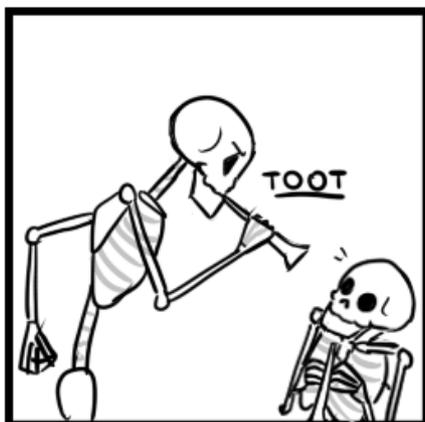
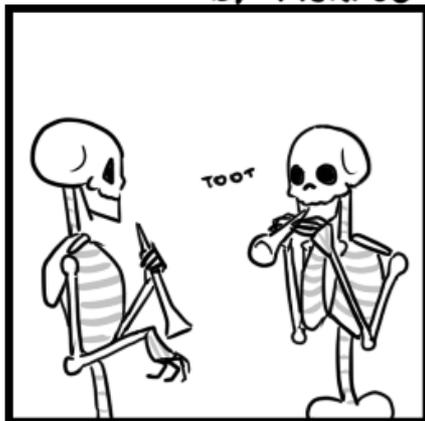
il WEILLIERO



TOOT



BY MERPUG



Salve salvino popolo del Weil, sono le vostre nuove Scapitane che vi parlano.

Un altro anno si prospetta all'orizzonte e si spera di arrivare a terra senza far naufragare il nostro meraviglioso Weiliero.

Scherzi a parte, diamo un caloroso benvenuto ai ragazzi di prima che hanno deciso di iscriversi (coraggiosamente) alla nostra fantastica e organizzatissima scuola e un ancor più caloroso bentornato a coloro che non ci hanno abbandonato. La ciurma si è ampliata grazie agli intraprendenti studenti del Weil e a guidare il Weiliero nella nebbia ci siamo noi, i due fari splendenti, le due polene sensuali, le due balene spiaggiate che si sono ritrovate a timonare un giornalino che in molti davano per spacciato. Stolti, noi siamo qui, vive e vegete, per sbattervi in faccia la nostra opinione e rovinare la nostra reputazione una volta per tutte.

Parlando seriamente vogliamo ringraziare la professoressa Ferrario che non si è mai arresa e ha voluto aiutare la voce del Weil a spandersi per tutti i sette mari, e il professor Sana che ha deciso di sacrificare la sua vita sociale e familiare per issare le vele verso un nuovo viaggio come professor referente (nessun professore è stato maltratto -per ora- durante la redazione di questo giornalino).

Cari lettori, prendeteci come siamo, creativi, svegli, ingegnosi, assolutamente (poco) seri come solo gli studenti del Weil sanno essere e accompagnateci in questa meravigliosa avventura.

Le direttrici

Laura e Agata

WEILIERO Simone Weil 
ilweiliero@gmail.com

Direttrici Laura Gelati e Agata Piatti

Grafica ed impaginazione Paolo Accogli, Laura Gelati, Eva Armani e Virginia Calabrese

Coordinamento Prof. Alberto Sana; un ringraziamento al sostegno della prof.ssa Elisabetta Ferrario

Tutti gli studenti possono partecipare al giornalino!

Passa a trovarci su:

 Il Weiliero

 @justweilpeople

Leggi il giornalino online all'indirizzo:

<http://www.liceosimoneveil.it/utenti/area-studenti/>

La grafologia

di Virginia Calabrese



Cosa sarebbe la grafologia? Semplicemente, come dice la parola, lo studio della scrittura, ma non della scrittura in sé, ma dell'anima per mezzo di questa.

Volete capire la vostra personalità o quella di un vostro amico? Allora prendete un foglio su cui avete scritto recentemente in corsivo e confrontate la scrittura con gli esempi qui sotto!

La Pressione

Calcata: è caratteristica di una persona concreta, grintosa e determinata che ha sempre voglia di fare qualcosa; lo scrivente è sempre pieno di energia ma spesso non riesce a tenere a bada le emozioni. Chi calca molto però esprime anche il suo bisogno di essere lasciato libero ed è pronto a combattere per raggiungere i suoi obiettivi.

Leggera: chi scrive leggero è una persona molto sensibile, controllata ma che spesso ha difficoltà a tenere sotto controllo lo stress; comunque chi possiede questa grafia è di solito una persona empatica e di grande intuito.

Il Calibro

Grande: colui che scrive grande è una persona egocentrica, estroversa e ottimista che cerca sempre di stare al centro dell'attenzione. Spesso è fantasiosa e suscita simpatia al primo incontro ma sottovaluta spesso i propri limiti andando a finire in spiacevoli situazioni.

Piccolo: è tipica di una persona riflessiva, attenta e capace di grande attenzione, ma che non riesce a lasciarsi andare.

L'Allineamento al rigo

Ascendente: chi scrive tendendo verso l'alto è ambizioso, ottimista e sempre in cerca di nuovi stimoli, vuole raggiungere velocemente i suoi grandi obiettivi e ciò lo porta ad una continua agitazione e ad essere molto stressato.

Discendente: questa scrittura è tipica di chi è pessimista, ha poca fiducia in sé stesso ed è facilmente influenzabile ed esprime lo stato d'animo di chi si trova in una fase difficile della propria vita.

Dritta: chi presenta questo tipo di scrittura possiede un forte autocontrollo, molta memoria ed è sicuro di sé; a volte però è anche segno di chi ha difficoltà ad aprirsi.

grafica a nostro vantaggio

e altre cose carine

di Anna Franchi

Perché hai deciso di cambiare grafia?

A: La mia era poco leggibile e volevo facilitare l'attenzione nello studio: se gli appunti sono scritti bene è più facile capire ed è più facile concentrarti per studiare, perché è molto importante l'aspetto visivo, per rendere tutto meno noioso.

Quanto ci hai messo per abituarti alla nuova grafia?

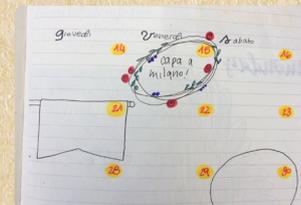
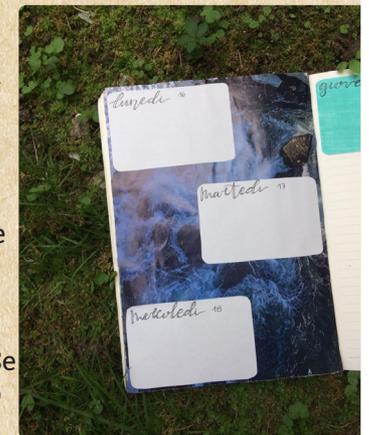
A: Prima di tutto devi trovare un font che ti piaccia e non sia troppo complicato da imparare; magari cerca su internet. Ci vuole molta pratica: scrivere testi (anche delle canzoni) aiuta molto a capire se il nuovo font è giusto per te, comodo e veloce da scrivere e a fare pratica.

Ora che hai cambiato grafia ti capita mai di sbagliare e scrivere con quella che usavi prima?

A: No, anzi, non ricordo più la mia vecchia grafia e ora non riuscirei più ad imitarla.

BULLET JOURNAL

È una specie di **quaderno** che puoi usare sia come **diario scolastico** che come **agenda**: non ci sono limiti! Puoi arricchirlo con **disegni** o semplicemente **scrivere**, attaccare **immagini**, **decorarlo**. Più è tuo, più ti viene voglia di continuarlo o migliorare sia nella grafia sia nell'organizzazione scolastica e non. Inoltre è anche un modo di annotare tutto ciò che fai, come fosse un **diario di vita**. Con questo metodo puoi renderti conto di quante cose puoi fare e riuscire a meglio **gestire il tuo tempo**. Se ne volete sapere di più, esiste un sito che può soddisfare tutti i vostri dubbi: bulletjournal.com

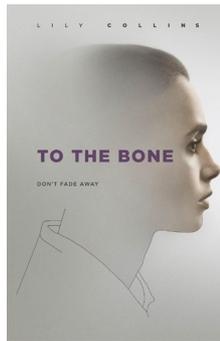


MA MANGI? SEI ANORESSICA!

di Aura Minelli

« Un giorno mentre uscivo di casa ho incontrato la mia vicina, che ha circa l'età di mia madre, e ricordo che mi disse 'Oh, wow, guardati!', ho cercato di spiegarle che stavo perdendo peso per interpretare un ruolo in un film; lei mi rispose 'No! Voglio assolutamente sapere che dieta stai seguendo, stai davvero alla grande!', poco dopo ho raggiunto mia madre che mi stava aspettando in macchina e le dissi, 'Questo è il motivo per cui il problema esiste' »

– Lily Collins riguardo la perdita di peso per il film "To The Bone"



_Lily Collins nei panni di Ellen

Sono perfettamente consapevole di ciò che sta passando attraverso la tua mente in questo istante; e – per quanto mi dolga contraddirti – sono assolutamente convinta che tu ti stia **sbagliando**. No, questo non sarà l'ennesimo noiosissimo articolo riguardante un qualunque problema sociale per cui ognuno di noi dovrebbe mettersi in moto e cambiare le cose (o forse lo è?), piuttosto, attraverso questi paragrafi cercherò di trasmettervi un briciolo di **sensibilità** che, posso confermare, a stento riesco a riconoscere nei miei coetanei (sì, sto parlando anche di te, caro lettore!).

Ti starai chiedendo a cosa mi riferisco, immagino; perciò, ora, fermati per qualche secondo, interrompi la lettura e fai un respiro. Ecco, ora cancella ogni tipo di **stereotipo** con cui sei stato abituato a convivere fino ad ora.

Bene, ora che hai recuperato la tua

sensibilità, possiamo iniziare per davvero.

Sono sicura che tu come tanti altri hai la piena consapevolezza di che cosa sia un **disturbo alimentare**, giusto? In questo momento stai immaginando un corpicino scheletrico che con le sue lunghe gambe e le guance scavate attraversa una qualsiasi passerella di moda; i retroscena? Un pranzo a base di insalata e qualche ore di duro work out in palestra. Complimenti, caro lettore, se questa è l'idea che ti sei fatto dei disturbi alimentari sono tenuta ad avvisarti che, ahimè sei fuori strada. Lascia che io ti spieghi di cosa si tratta **realmente**: i DCA, anche noti come disturbi dell'alimentazione, comprendono diversi filoni problematici come l'Anorexia Nervosa, la Bulimia Nervosa, Il Binge Eating Disorder e l'Obesità. Ognuna di queste **malattie** – e sottolineo, malattie – sono legate a

delle problematiche psicologiche che concernono il rapporto tra individuo e cibo, le cui cause stimate sono molteplici; genetica, gravi traumi, patologie psichiatriche quali la depressione o un disturbo d'ansia, una forte ossessione per l'aspetto fisico e la paura di ingrassare, condizioni cliniche instabili o un disturbo ossessivo compulsivo. Alcune delle cause che ti ho elencato prima possono presentarsi anche come conseguenze dei disturbi alimentari.

Scordati di definire quella ragazza magrissima, che vedi ogni mattina sul pullman, "anoressica" e se proprio ci tieni a farlo, aspetta di aver conseguito qualche tesi ed avere in mano una laurea di psicologia clinica, e allora – e solo allora – potrai permetterti di definirla tale.

Scordati anche di quell'idea poetica e romantica di una modella dal fisico perfetto – se è questa l'opinione che ti sei fatto riguardo i DCA – poiché queste patologie non portano ad altro se non a corpi **malsani**, perdita di smalto dentale, incarnato cadaverico, dolori, fitte, aumento della

peluria, ossessività, lesione delle unghie, acne, gengivite... Desideri che vada avanti con questa infinita lista? Non ne sento il bisogno personalmente, ma credo che sia utile per te la visione di un **film** piuttosto recente che parla proprio di queste problematiche.

La pellicola in questione s'intitola "To The Bone" o "Fino All'Osso" che attraverso la narrazione della vita di Ellen (Lily Collins) e altri pazienti, ci mostra senza veli e senza glamour la vera realtà dei disturbi alimentari.

Ognuno degli attori che ha partecipato al casting a vissuto in prima persona le condizioni dell'essere affetti da queste gravi malattie.

Perciò, lettore, non lasciare mai che le critiche esterne siano più assordanti della tua sensibilità, ma prenditi cura di te stesso – e degli altri – mantenendo sempre la giusta distanza tra ciò che ti impone di essere la società e ciò che tu vuoi realmente essere. ■



Anni '60: Il Big Bang musicale

di Diego Dell'Orto, Francesca Ferri e Cristina Orisio

Se negli anni '50 a far ballare i giovani era stata la musica dei vecchi, questo è il decennio in cui i teenagers prendono potere su sé stessi, portando avanti le prime e grandiose battaglie sociali per affermarsi come protagonisti di uno dei più influenti e vivaci decenni della storia della musica.

La **"British Invasion"** fece in modo che negli USA spopolassero artisti provenienti dall'Inghilterra, musicisti del calibro dei Beatles, Rolling Stones, The Who e Yardbirds, per citarne solo alcuni. Tutti gruppi musicali che, insieme ai colleghi americani come Chuck Berry, Elvis o Jimi Hendrix divennero, grazie alla loro immagine e alla loro stravaganza, vere e proprie icone popolari e costruirono le fondamenta dei generi musicali successivi (Hard Rock, Rock Psicodelico, Punk).

Il **movimento Hippy** nacque da giovani che, ribellandosi alle eccessive convenzioni, moralità e repressioni degli anni precedenti diedero vita a una tendenza culturale non violenta, che professava amore incondizionato. I nuovi sostenitori della pace amavano raggiungere il loro caratteristico stato di felicità e spensieratezza tramite la droga e la musica psichedelica, senza però trascurare l'impegno politico. Così gruppi come i "Grateful Dead" e i "13th Floor Elevators"diventarono

paladini di questo nuovo ritmo e stile di vita tanto amato da capelloni e figli dei fiori.

Anni '60 e precursori del Punk. Le performance provocanti, il suono grezzo accostato a melodie dolci e drammatiche, la mente instabile e la vita spericolata, segnata dalle dipendenze: ecco cosa accomunava artisti come Iggy Pop (frontman dei "The Stooges", band di Detroit), Lou Reed (leader dei "Velvet Underground" e allievo di Andy Warhol) e Jim Morrison (celebre cantante dei "The Doors"). Tre artisti icone degli anni '60 che furono riconosciuti dai colleghi immediatamente successivi come i precursori del genere più sincero, potente e selvaggio: il Punk.

15-17 agosto 1969, tre giorni di pace, amore e musica. Mai sentito parlare del festival di Woodstock? A Bethel, cittadina rurale dello stato di New York, oltre quattrocentomila persone si radunarono per quello che sarebbe stato il più grande concerto di tutti i tempi. Il venerdì folk vide protagonisti Country Joe

e Joan Baez. Passò alla storia il sabato con Carlos Santana, i The Who (accompagnati dalla consueta distruzione della chitarra da parte di Pete Townshend), Janis Joplin, i Creedence e i Grateful Dead. Leggendaria l'esibizione domenicale di Jimi Hendrix, che eseguì una versione parecchio personale e rivoltosa dell'Inno degli Stati Uniti. Quel concerto, nato per sponsorizzare una nuova casa discografica, divenne luogo d'incontro per i giovani desiderosi di cambiare il mondo a tempo di rock n' roll e tutt'ora se ne svolge uno omonimo, ogni dieci anni dall'originale.

La Musica entra in Politica. In anni tanto tumultuosi era prevedibile che

la musica diventasse espressione di ideali politici oltre che morali, questo spiega la nascita di grandi canzoni come Blowin' in the wind di Bob Dylan, "Quante orecchie deve avere un uomo, perché possa sentire la disperazione della gente? E quante morti ci vorranno prima che egli capisca che troppe persone sono morte?"; Give Peace a Chance dei Plastic Ono Band, con la voce del celebre John Lennon, che canta "Tutto quello che stiamo dicendo è di dare una possibilità alla pace" e il successo Volunteers dei Jefferson Airplane, da cui cito "Una generazione è invecchiata, una generazione ci sta mettendo l'anima, questa generazione non ha alcuna meta da raggiungere". ■

Virtuosi a Confronto



Niccolò Paganini, 1782-1840: Virtuoso del violino per eccellenza, uomo dalle diaboliche capacità di compositore ed esecutore. Celebre per le stupefacenti improvvisazioni e per il famoso detto "Paganini non ripete". Parte della sua fama era dovuta all'aura di mistero che lo circondava: amante degli eccessi, reggerebbe il confronto con i più sregolati artisti attuali. Le diffuse credenze che fosse legato a Satana erano incrementate, oltre che dall'innata bravura musicale, anche dal suo aspetto scarno e scheletrico, dovuto alla sifilide.



Jimi Hendrix, 1942-1970: Genio elettrico dalla natura ribelle, considerato dai colleghi contemporanei e successivi come "Il Messia" del mondo della chitarra elettrica e principale scopritore di tutte le sue potenzialità. Grande improvvisatore e performer iconico, era aggressivo nel suonare e creativo persino nelle posizioni in cui farlo: era infatti capace di animare la sua Stratocaster da terra, dietro la schiena, da sotto le gambe e con i denti.

GALLERIA

Silvia Gardini 4E



Sara Falco 2D



Antonio Lococo 5E



Francesco Avisati 4E



Ilaria Falchetti 4E



Ilaria Falchetti 4E



Francesco Avisati 4E



Francesco Avisati 4E

Sara D'Agostino 4E



Carlo Saragozza 4E



La gatta Cenerentola

di Francesca Ferri

E' da poco uscito nelle sale cinematografiche un film di produzione e animazione interamente italiane: "La gatta cenerentola"

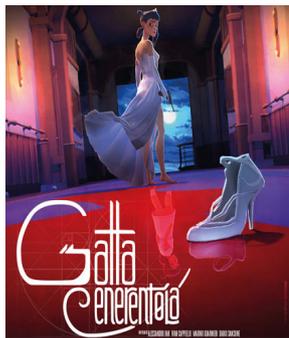
Questo film parla di una ragazza che è costretta a vivere nella futuristica e decadente creazione del padre, Megaride, in seguito al di lui omicidio da parte della sua futura matrigna e del boss mafioso "O' re".

Il film ha un'ambientazione molto particolare in quanto Megaride è una nave ormeggiata al porto di Napoli che però possiede la capacità di memorizzare e riprodurre attraverso degli ologrammi tutte le vicende su di essa accadute.

La trama del film è intrecciata e determinata da fatti e fantasmi del passato che aiuteranno la gatta cenerentola a raggiungere la propria libertà.

Questo è il prodotto della passione di tre registi italiani, nel particolare napoletani che hanno dunque deciso di ispirarsi alla città campana per dare vita a questo capolavoro.

E' tratto da una raccolta di fiabe del 600 di Giambattista Basile e da un'opera tetrale e musicale di Roberto De Simone e il titolo si riferisce al crudele soprannome affibbiato alla protagonista dalle sorellastre.



PUNTO di FUGA

Anno II - Numero 7

Ottobre 2017

SE IL FUTURO È DI CARTA

Siate imprevedibili e autentici

Ferruccio de Bortoli sul giornalismo scolastico

di Davide Floridi

Proprio del ruolo del giornalismo scolastico abbiamo parlato con **Ferruccio de Bortoli**, due volte direttore del *Corriere della Sera* dal 1997 al 2003 e dal 2009 al 2015, e ancora direttore de *Il Sole 24 ORE* dal 2003 al 2009.

De Bortoli è anche noto per aver scritto numerosi saggi sull'informazione come *Consapevoli. Beati quelli che (in)formeranno persone* e *La società dell'informazione: ultima utopia?*. Proprio per questo ci siamo rivolti a lui, desiderosi di apprendere e magari farci ispirare.

Il parere di un giornalista del suo calibro è rilevante soprattutto nel momento in cui si è chiamati a ridefinire le regole, le linee guida per un giornalismo rispettoso e attendibile, che a volte perde ogni inibizione pur di creare coinvolgimento. Come possiamo allora rendere una testata giornalistica scolastica, indirizzata da pari a pari, interessante e avvincente? Come far sì che smuova gli animi dei lettori, senza risultare estremi e scaderne nel cliché e nell'offensivo?

« La prima regola credo che sia quella di essere imprevedibili, di non essere formali, di non prendere le veci degli insegnanti e quindi di non essere un sostituto del professore, ma una voce autentica di quelli che sono i sentimenti, le paure, i bisogni e anche le idee inesprese. Siate veri, anche usando parole che ora non possiamo dire ma che sono il più vicine possibile al vostro modo di parlare e di confrontarvi ogni giorno al di fuori delle aule, siate meno paludati, siate meno formali, insomma: siate meno adulti. »



Ferruccio de Bortoli
Foto di Clara Mammana©

Una resa dei conti con le parole

Un momento per ribadire i nostri principi irrinunciabili

“ Scrivo un manifesto e non voglio niente, eppure certe cose le dico, e sono per principio contro i manifesti, come del resto sono contro i principi (misurini per il valore morale di qualunque frase)”

-Tristan Tzara, *Manifesto DADA*, 1918

È difficile essere DADA. Come si può aderire a un manifesto contro i manifesti? Eppure DADA ha un volto, anche se sopra ci hanno dipinto un paio di baffi.

Un anno fa ci siamo confrontati con le parole di Tristan Tzara perché abbiamo voluto fare della contraddizione e delle diversità dei giornali scolastici la nostra bandiera. Non siamo stati dissacranti, non siamo stati irriverenti, ma forse siamo stati almeno qualcosa di nuovo. Abbiamo collaborato come mai era stato fatto e abbiamo rispettato gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Ci auguriamo di esserlo ancora e magari anche di più.

In queste pagine troverete dieci principi che sono validi un po' per tutti quando si scrive per qualcuno. Forse è un po' un controsenso, forse non è per niente DADA, ma ci sono stati alcuni avvenimenti recenti che hanno richiesto una riflessione collettiva che non escludesse nessuno.

DADA non offende, dissacra: non umilia, canzona. Ci sono dei principi sottintesi e irrinunciabili, perché è pur sempre arte e l'arte non ferisce. Lo stesso vale per la scrittura, che pur essendo molteplice e poliedrica si può grossolanamente distinguere in quella per se stessi e quella rivolta agli altri. E se la prima è intima, quando si scrive per qualcuno al di fuori di sé bisogna rendere conto delle proprie parole.

Non aspettatevi di essere sorpresi: sono principi anche piuttosto ovvi. È solo che a volte è giusto ribadire delle regole non scritte. Queste valgono sia per chi scrive sia per i direttori dei giornali, che rappresentano le rispettive testate e quindi hanno l'onore e l'onere di tutelare la libertà di espressione.

Soprattutto oggi è doveroso ricordare che siamo responsabili delle nostre libertà: scrivere per un giornale vuol dire scrivere per qualcuno e cioè avere un dovere verso il lettore. Chiamatelo pure servizio, passione o vocazione, ma sono solo accezioni diverse di una stessa parola: onestà.

CARTA DEI DOVERI DEL GIORNALISTA SCOLASTICO

Il redattore:

1. Ha il dovere di informare.
2. Si assume la responsabilità di ciò che scrive.
3. Cita le fonti.
4. Tutela la privacy dei soggetti di cui scrive.
5. Rispetta la libertà altrui.
6. Evita il sensazionalismo.
7. Sottopone il proprio testo alla lettura di un collega.

Il direttore è un redattore che:

8. Promuove la pluralità dei punti di vista nel rispetto degli altri doveri.
9. Osserva il diritto di replica.
10. Segnala le rettifiche.



BEEP

Nicole Chantal Rota
Liceo Artistico Manzù



The Mask

Silvia Panza
Liceo Scientifico Mascheroni



Weiliero

Laura Gelati
Liceo Classico Weil



Quinto Piano

Brian Arnoldi
Liceo Scientifico Lussana



1993

Laura Deretti
Liceo Linguistico Falcone

Il futuro è (anche) di carta

Perché ci ostiniamo a parlarne così?

«Perché non inviare il giornale in formato digitale via email?» mi ha chiesto il preside durante il nostro primo incontro, quando abbiamo discusso i preventivi per la stampa. Io, spavaldo direttore appena eletto, sono rimasto di sasso. Come, inviare per email?

Devo aver abbozzato una risposta che sarà suonata come qualcosa a metà tra un rigurgito e uno slogan di quelli che si imparano nei corsi di marketing per corrispondenza: «Beh, il valore della carta, la sensazione di tenere in mano il giornale...». Adesso mi dico che non c'era una risposta giusta, ma forse sto solo cercando di assolvermi. Si trattava solo di una provocazione, per avere una conferma importante: dimostrare in qualunque modo di tenerci, alla carta, e aborrire l'idea di mandare un triste file in .pdf a millecinquecento studenti su una mail istituzionale che, diciamo, a dirla tutta leggeranno in cento.

Ho trascorso quattro anni in una redazione che è stata tra le prime a voler puntare sulla qualità grafica e ad avere l'aspetto di una rivista che esce da una tipografia piuttosto che dalle impresse e sbiadite stampanti dell'istituto. Di fronte a quella domanda non c'era un'altra reazione possibile e sfido chiunque qui, a Bergamo, a fare diversamente. Perché se c'è una cosa di cui dobbiamo andare fieri in questa provincia è la qualità dei giornali scolastici, che

sono tanti e curati nonostante gli alti e i bassi. A dirlo non sono io, ma i premi che hanno vinto di anno in anno. Ma perché continuare a investire sulla carta?

La carta è un medium come la radio, la televisione e i post su Facebook. Come tutti i mezzi di comunicazione ha le sue caratteristiche, che nella società di oggi sembrano essere più difetti che pregi. Non è l'immediatezza della fotografia, né la semplicità dello slogan, ma lo spazio della riflessione, del controllo del pensiero e della chiarezza espositiva. Insomma, è lenta e impegnativa, ma è proprio questo quello che significa approfondire e fare informazione. Anzi, forse è proprio perché la società d'oggi è così dinamica che la lentezza del pensiero sulla carta sarà messa in risalto. Il problema, però, resta: come trasmettere questo valore?

Questa è la grande sfida del giornalismo e più in generale della cultura. Tutti, dalle redazioni dei giornali locali ai direttori dei musei, stanno cercando un modo per affrontare l'integrazione del digitale. Non puntiamo così in alto, ma abbiamo un'idea chiara: scegliere dei contenuti originali, che non si trovano sui quotidiani ma che siano comunque legati alla nostra realtà di studenti, e consegnarli tra le vostre mani, mese per mese.

Terra di mulini e tulipani

Diario di bordo

di Irene Pruneri

Eccomi qua, più di un mese è passato dalla mia partenza e mi trovo a riflettere su quello che è stato il più grande stravolgimento della mia vita. Vivo in Olanda da ormai sette settimane, in un piccolo paese, di quelli caratteristici con canali ovunque, anche fuori dalla finestra di camera mia. Prima di venire qui tutti mi facevano la stessa domanda: "In Olanda? Ma sei sicura? Ma cosa vai a fare?"; bene, sono fiera di annunciare che non mi sono quasi mai pentita della scelta. Sì, forse quando alle 7 del mattino sta diluviando e devo percorrere 8 km in bici contro un vento fortissimo ci ripenso un attimo. Il punto è: ogni esperienza è unica ed ogni stato ha il suo perché. Ciò che contava, e che mi ha spinto a venire qui, era il fascino di iniziare una "nuova vita", parallela e diversissima, a quella mia italiana. Ma il Weil mi manca, e come se mi manca, quindi ho pensato di "rimanerne parte" attraverso il giornalino, il Weillero, un progetto in cui ero coinvolta anche l'anno scorso e che ho visto crescere.

Ma ora, mi va di condividere con voi alcune strane vicende che ho avuto la fortuna di vivere: bene, come vi ho detto, le città sono invase da piccoli canali e non è quindi strano vedere bambini giocare, quando il tempo è favorevole, con barchette di legno della grandezza di due persone che tutti apparentemente possiedono; semplicemente attraversano i corsi d'acqua aiutandosi con piccoli remi. È assolutamente normale andare in bici a qualsiasi ora del giorno e della notte. Esistono quindi bici con seggiolini, bici con selle stravaganti, bici per andare in due, bici per andare sdraiati, bici per fare la spesa... e naturalmente ci sono piste ciclabili ovunque! Non è affatto strano impiegare un'ora per andare a scuola in due ruote. Ricordo al Weil, quando venivo da Casirate a Treviglio in bici, in preparazione a questo momento, le facce sconvolte dei miei compagni e i loro commenti: "No, aspetta, hai fatto 4 km in bici? Sei fuori? Guarda che ci sono i pullman!". Ciò che mi manca di più è sicuramente il cibo, clichè. Avrei dovuto filmare il momento in cui, andati in gelateria perché c'era finalmente un raggio di sole, abbiamo scelto di portare a casa il gelato. Mentre io mi aspettavo la classica scatola ermetica italiana, qui hanno preso il cono, scelto per i gusti che volevo, preso un vassoio e schiaffato il cono all'interno pronto per il viaggio verso casa. La mia faccia ha assunto un'espressione strana e la mia famiglia ha iniziato a chiedermi: "Tutto bene? C'è qualcosa che non va?".

Un mese e più è passato, eppure le sorprese non mi mancano mai. Sto vivendo un'esperienza incredibile e più la vivo più me ne rendo conto. Spero di riuscire a rendervi in qualche modo partecipi della mia avventura. Grazie al team del Weillero, per rendermi parte di tutto ciò.



OROSCOPIUS

a cura di Eleonora Cirafici, Cecilia Tukja, Nicla Dell'Onore, Gaia Merlin e Pamela Kola

-  = Elemento del fuoco
-  = Elemento dell'aria
-  = Elemento dell'acqua
-  = Elemento della terra



ARIETE
21 marzo - 20 aprile

Sembra che leggerete qualcosa. Ahahah, che sfigati, a chi piace leggere ormai? E poi roba cartacea! Ma in che periodo storico siete? Non sembra nemmeno qualcosa di interessante. Pare un giornale- oh. Cavolo è il Weiliero. CANCELLATE TUTTO! QUI MI SPENNANO!



GEMELLI
21 maggio - 21 giugno

Gemelli, vedo delle stelle benevoli sopra di te! La tua crush si innamorerà di te, vi sposerete, avrete tre figli maaa litigherete spesso, perché penserà che tu lo/la stia tradendo con il tuo letto. Farete però sempre pace e vivrete immersi in una piscina di tacos tatticamente davanti alla TV... Ah no. Scusate, la vecchiaia, sto diventando miope. Il vostro mese farà schifo e la vostra unica consolazione sarà una maratona di Don Matteo su Netflix :)



LEONE
23 luglio - 22 agosto

E un giorno ti ritrovi in uno zoo, rinchiuso, lontano dalle tue succulente prede... sì, sei al Weil. Il tuo orgoglio è ferito, il tuo cuore spezzato, la tua zampa trema... ma con un ruggito accattivante diventerai il re del Liceo!



TORO
21 aprile - 20 maggio

Cari amici del toro, siete testardissimi, e probabilmente se non vi date una calmata romperete il muro della scuola sbattendoci contro. Così, vi verrà anche il mal di crapa dura che vi ritrovate! Ma DON'T WORRY, perché potrebbe non finire così la vostra giornata! Arrivato a casa, buttati sull'amato letto, sperando che la tua amica sfortunata si sia addormentata e non si risvegli per un po'.



CANCRO
22 giugno - 22 luglio

Cancro, questa settimana non è stata tra le migliori e non siete riusciti a fare i compiti per colpa della morte del vostro gatto Gilberto, per la quale eravate molto addolorati e tutto ciò è causa di una nota per non aver svolto i compiti. Ma sta tranquillo! Sono sicuro che all'intervallo, là dietro l'angolo, ti vedrai con l'amore della tua vita: le AMATE macchinette che ti tireranno su di morale!



VERGINE
23 agosto - 22 settembre

In questo mese sembra che vi vada bene. Pelle perfetta, sembra ringiovanita. Sarei gelosa se non avessi già la best pelle 2K17. Non ho mai visto pelle così liscia e perfet- oh aspetta. È una testa. Sarete calvi.



BILANCIA
23 settembre - 22 ottobre

Spero tu sopravviva questo mese pieno di mai una gioia. La tua cioccolata calda finirà quando ne hai più bisogno ed il tuo personaggio preferito morirà: non importa se sia di una serie tv o di un libro, morirà comunque. Detto ciò, felice ottobre.



SAGITTARIO
22 novembre - 21 dicembre

Caro Sagittario, anche questo mese non ci sono buone notizie dagli astri: purtroppo le tue frecce non riescono a colpire il bersaglio (quando ti decidi a mettere gli occhiali?!)... Ma non scoraggiarti: i migliori ci vedono da lontano!



ACQUARIO
21 gennaio - 19 febbraio

Vi consiglio di mettere da parte il telefono, evitare di incrociarvi con una macchina rosa, una zuppa di fagioli, un pinguino e un abete dall'odore sospetto. E cosa state aspettando per studiare? Mancano solo 33 settimane alla fine della scuola! Vorresti per caso essere rimandato, o peggio, bocciato? Vai a studiare, che sei una capra, tra poco ti spuntano anche la barbetta e le corna! Per il resto, tutto ok. A meno che non inizi a brucare l'erba.



SCORPIONE
23 ottobre - 22 novembre

Stai sereno/a, ad ottobre avrai molte uscite con gli amici e feste e la tua crush si dichiarerà. [NB: Per scoprire cosa accadrà agli scorpione ad ottobre, trovare il significato contrario di tutto quello scritto sopra].



CAPRICORNO
22 dicembre - 20 gennaio

Avete presente quelle giornate *orribili* dove ti chiedi cosa hai fatto di male nelle tue vite precedenti per meritartele? Quelle dove il pullman si ferma per lasciar attraversare una vecchietta più lenta del tuo WiFi, e dove appena sceso diluvierà, facendoti sembrare un cosplayer del mostro di Lochness davanti a, *ovviamente*, la tua cotta, che scapperà via. A meno che tu non faccia qualche rito, temo che tutto Ottobre sarà così. Oh, dai, cosa è quel muso lungo? Almeno non hai avuto matematica alla prima ora del Lunedì! ...credo.



PESCI
20 febbraio - 20 marzo

Secondo l'allineamento della Luna con la Terra, Marte e Giove, le maree, un recente studio dall'Università di Oxford e il mio personalissimo parere avrete sfortuna per un mese. Oh, scusate, un altro mese. Uhm, buon Halloween?

Ipse dixit

Prof.ssa S.: "Imparando si sbaglia"

correggendo delle schede di grammatica

Prof.ssa S.: "Chi non si è fatto 'tuo fratello' si faccia 'Mario Rossi'"

Prof. C.: "Non è un vincolo... vincolante."

Prof.ssa S.: "Così non va bene, state assumendo costumi troppo orientali!"

Prof. S.: "Il Foscolo è un fritto misto di cose"

Prof. C.: "L'RNA come un taxi se ne va!"

Prof. S.: "Adesso vado da E. e gli metto un cappio al collo, lo faccio passare a miglior vita!"

Prof.ssa S.: "Ragazzi rispondete meglio all'appello, dovete essere convinti di essere presenti!"

si sente caos dal corridoio

Prof.ssa S.: "Cos'è tutto questo casino? Adesso li ammazzo, quei disgraziati!"

Prof.ssa S.: "Sapete, io ho la fobia delle api e di tutti quegli elicotteri."

nel mezzo della spiegazione

Prof.ssa S.: "Quindi la t si mantiene in tutto il tema... ragazzi io per esempio ora ho caldo! Aprite un po' queste finestre!" **faccia sconvolta**

M. disegna alla lavagna un uomo che contempla un cappio.

Prof. I., entrando: "Questo non va bene."

Classe: "Oggi c'è la verifica di matematica prof..."

Prof. I.: "Ah, allora va bene."

gli alunni si stanno lanciando un peluche

Prof.ssa S.: "Finite di far volare questa massa pelosa!"

riferendosi alle felpe della scuola

Prof.ssa S.: "Ma che bello questo rosa porcellino!"

Mandate gli strafalcioni di alunni e professori alla mail: ilweiliero@gmail.com !

Passa a trovarci su:



Il Weiliero



@justweilpeople